

Intanto, da Confcommercio e Cisl partono delle iniziative sperimentali per favorire l'autoimpiego

# Le donne diventano il baluardo dell'impresitoria palermitana

I dati di Unioncamere confermano la generale tenuta delle aziende "in rosa"

## Il calo, per le aziende al femminile, è stato soltanto dello 0,03 %

PALERMO - Sono sedicimila le imprese individuali a conduzione rosa, circa un terzo delle attività imprenditoriali della provincia. Un dato che colloca il territorio palermitano al trentesimo posto nella graduatoria delle province in cui la piccola imprenditoria si coniuga al femminile. A rilevarlo è un rapporto di Unioncamere e InfoCamere, redatto sulla base dei dati del Registro delle imprese delle Camere di commercio.

Cifre, queste, che evidenziano come nel 2008 la "tenuta" generale delle imprese guidate dalle donne sia stata migliore rispetto a quelle a guida maschile. Un dato confermato anche a livello locale: se lo scorso anno le poltrone dei piccoli imprenditori individuali si sono ridotte complessivamente dello 0,97%, quelle occupate da donne hanno limitato le perdite allo 0,03%, mentre quelle dei concorrenti uomini hanno ceduto l'1,30%. Una resistenza che non stupisce più di tanto il presidente di Unioncamere Sicilia, Giuseppe Pace: "Ho sempre avuto fiducia nelle ragazze l'impresitoria femminile stanno dando buoni frutti" è stato il suo commento, ricordando le varie iniziative progettuali di Sintedi, tra cui quelli di sostegno alla creazione d'impresa,

capacità delle donne di perseguire gli obiettivi con un impegno e una dedizione esemplari anche per i colleghi uomini. Gli sforzi compiuti per inco-

sulla conciliazione dei tempi di vita e famiglia e quelli di lavoro, sull'accesso al credito.

A tal proposito, proprio da Palermo è partito il progetto "Work angels", un "incubatore rosa" per favorire le esperienze di autoimpiego e microimpresa femminile.

L'iniziativa è frutto di un protocollo d'intesa firmato da Cisl Sicilia, Confcommercio, Credito siciliano e dal consorzio fidi di Confcommercio Palermo, Fideo. Destinatari del programma sono le microimprese condotte da donne italiane o immigrate regolari residenti in Sicilia: ditte individuali e anche società e cooperative, ma con non più di dieci dipendenti. Oltre che dei servizi di assistenza tecnica e di consulenza, le imprenditrici potranno beneficiare di un affidamento fino al 75% dell'investimento, per un importo massimo finanziabile di 25 mila euro, rimborsabile anche in 60 rate mensili.

Nel capoluogo sono già due le microimprese rosa in attesa di vedere la luce, entrambe sotto il segno dell'economia sostenibile: opereranno, infatti, nel campo della raccolta differenziata dei rifiuti.

**Luca Insalaco**